



Il diabete è una tra le patologie croniche con maggiore diffusione a livello mondiale ed è tra le priorità nelle agende dei governi alla ricerca di investimenti in azioni di cura efficaci, efficienti e che operino in economicità, soprattutto in considerazione del sempre maggiore peso economico a cui dovranno far fronte i sistemi sanitari di tutti i paesi a livello mondiale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima infatti che, nel 2025, le persone che avranno il diabete saranno circa 330 milioni in tutto il mondo, una percentuale pari al 6,3% dell'intera popolazione mondiale.

In Italia gli ultimi dati diffusi dall'ISTAT nel 2016 (ISTAT, Il diabete in Italia 2000-2016 – Report statistiche luglio 2017) riportano che le persone che dichiarano di avere il diabete sono circa 3 milioni e 200 mila, il 5,3% della popolazione. A ridursi il tasso di mortalità, -23% in tutte le classi di età, dovuto ad un incremento del numero delle persone anziane (over 75) pari ad oltre 6 milioni e mezzo.

Dai dati suddivisi per classi di età, emerge che la popolazione anziana è la classe maggiormente colpita dal diabete; la percentuale di persone con diabete appartenenti a questa classe di età sono passate dal 13,2% nel 2000 al 16,5% nel 2016; su 100 persone affette da diabete mellito 70 hanno più di 65 anni e 40 più di 75 anni, con maggiore prevalenza nel genere maschile.

La risposta della Regione Lombardia, seppur discutibile per alcuni aspetti, si prospetta estremamente interessante nel tentativo di razionalizzare l'offerta assistenziale, assicurando la continuità di un sistema universalistico che garantisca equità ed accessibilità alle cure per tutti i cittadini.

Il documento prodotto in perfetta sinergia dai colleghi diabetologi delle due società AMD e SID deve essere inteso come un tentativo, mirabile e da apprezzare, di offrire a tutti coloro che saranno interessati ai vari momenti del percorso assistenziale, un modello di intervento che coniuga efficienza ed efficacia delle prestazioni, costruito sulla base di documenti ufficiali di consenso, redatti dalla comunità scientifica italiana, che potrà essere utilizzato come base di discussione, anche con gli organismi regolatori, per la individuazione della migliore offerta assistenziale.

Auspiciando quindi che esso possa essere accolto con soddisfazione da tutti coloro che operano nell'"universo diabete" ringrazio tutti i diabetologi lombardi e in particolare Annalisa Giancaterini, presidente della Sezione Regionale e tramite lei tutti i colleghi iscritti all'AMD per lo splendido e certosino lavoro.

Il Presidente AMD

Dott. Domenico Mannino